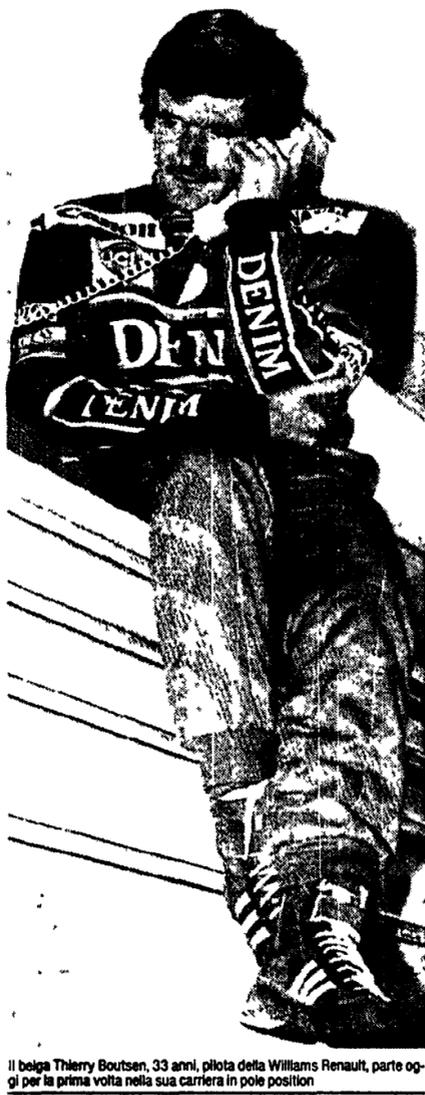


Formula 1 Oggi Gp di Ungheria

LA GRIGLIA

PRIMA FILA	
1) Boutsen (Williams)	1'17"919
2) Patrese (Williams)	1'17"955
SECONDA FILA	
3) Berger (McLaren)	1'18"127
4) Senna (McLaren)	1'18"162
TERZA FILA	
5) Mansell (Ferrari)	1'18"719
6) Alesi (Tyrrell)	1'18"726
QUARTA FILA	
7) Nannini (Benetton)	1'18"901
8) Prost (Ferrari)	1'19"029
QUINTA FILA	
9) Piquet (Benetton)	1'19"453
10) De Cesaris (Dallara)	1'19"675
SESTA FILA	
11) Warwick (Lotus)	1'19"839
12) Bernard (Larrousse)	1'19"963
SETTIMA FILA	
13) Pirro (Dallara)	1'19"970
14) Martini (Minardi)	1'20"197
OTTAVA FILA	
15) Nakajima (Tyrrell)	1'20"202
16) Capelli (March)	1'20"385
NONA FILA	
17) Gueimlin (March)	1'20"397
18) Donnelly (Lotus)	1'20"602
DECIMA FILA	
19) Suzuko (Larrousse)	1'20"619
20) Modena (Brabham)	1'20"715
UNDICESIMA FILA	
21) Alliot (Ligier)	1'21"003
22) Abbotto (Arrows)	1'21"758
DODICESIMA FILA	
23) Barilla (Minardi)	1'21"849
24) Tarquini (Agos)	1'21"964
TRICESIMA FILA	
25) Larini (Ligier)	1'22"078
26) Caffi (Arrows)	1'22"126
NON QUALIFICATI	
Delmas (Agos)	1'22"263
Brabham (Brabham)	1'22"488
Lotto (Onyx)	1'22"647
Foltak (Onyx)	1'24"361



Il belga Thierry Boutsen, 33 anni, pilota della Williams Renault, parte oggi per la prima volta nella sua carriera in pole position

Due Williams-Renault partono in prima fila
Con Boutsen davanti all'italiano Patrese
Prove in salita per le auto di Maranello
Mansell meglio di Prost che polemizza

Ferrari in pista Indietro tutta

La rivolta dei peones è stata domata in parte. Le Williams tengono il punto con Thierry Boutsen in pole position e Riccardo Patrese al suo fianco in prima linea. Ma le McLaren di Gerhard Berger e Ayrton Senna vengono subito dopo, avanti a Nigel Mansell e Jean Alesi. Mentre Alain Prost è appena ottavo, in quarta fila, al fianco di Alessandro Nannini e con un diavolo per capello.

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPELLETRO

BUDAPEST. Cesare Fiorio arriva al punto di dimenticare le sue passioni. Ce l'ha con Riccardo Patrese che ha ostacolato Prost nell'ultimo tentativo di migliorare il tempo. «Che ci faceva Riccardo in pista in quel momento? Aveva utilizzato tutti e due i treni di gomme. Non poteva migliorare il tempo. E andava piano». Ma il diritto interessato non se l'è presa. A fine prove, Patrese è andato a scusarsi: «Ma è stato un atto di pura cortesia-precisazione era dietro e arrivato mentre mi stavo lanciando. Non credo di avergli fatto perdere moltissimo». Versione confermata dallo stesso Prost: «È poca roba, al massimo qualche decimo».

Sono altri i problemi che lo affliggono. Le gomme, che quest'anno sembra si siano messe a congiurare contro la Ferrari. Mentre Fiorio se la vede con un sibilino «Non so, Prost alza il tiro senza pensarci

e ho vinto. Sarà importante partire bene, poi bisognerà sapere aspettare. Non lasciarci prendere dalla smania di andare all'assalto. Andare piano nelle curve per non usurare le gomme». Più disteso del suo compagno di squadra Mansell fa battute sul suo futuro: «Mi mancheranno i giornalisti. Porterò con me le loro foto le appenderò in camera mia e ci giocherò a freccette».

Al suo ritiro non crede l'Avvocato con cui ha scambiato un paio di tretteolose battute. «Non so cosa creda Agnelli. Io so soltanto che il pacchetto che mi hanno offerto non mi eccita». Non dice altro, ma la sua battuta sembra dar ragione ad Agnelli. Che sia soltanto questione di soldi o di prima guida? Ma in queste ore Mansell si è calato nella parte del soldatino ubbidiente: «Il mio desiderio sarebbe di finire la corsa. Ma se mi dicono di partire con il motore nuovo, lo farò». E per dirglielo, glielo diranno, visto che Fiorio annuncia di aver sciolto la riserva. Mansell in pista con lo «037». E lo diranno a Prost, che nei due giorni di prove ha cambiato radicalmente opinione: «In questi giorni non mi ha dato nessun problema. Può darci una mano, visto che bisognerà attaccare».

Costretto a rimontare posizioni, la Ferrari butta sul tavolo la carta più azzeccata. Il nuovo motore si è ben comportato

Aggredito e ferito l'arbitro Rosario Lo Bello



Rosario Lo Bello (nella foto) arbitro di calcio e figlio dell'onorevole Concetto componente della giunta del Coni e presidente della Federazione di pallanuoto è rimasto vittima venerdì mattina a Siracusa di una aggressione e ha raggiunto verso le 11, il pronto soccorso dell'ospedale Umberto I dove i medici gli hanno riscontrato contusioni all'arcata sopraccigliare e al naso, una ferita al labbro ed escorizzazioni alle mani a un braccio e a una gamba. Rosario Lo Bello è stato dimesso con una prognosi di sette giorni. I motivi della vicenda sono oscuri e gli investigatori mantengono il più stretto riserbo. L'arbitro non ha voluto commentare il fatto e ha affermato che si riserva di denunciare l'aggressore. Giovedì scorso che si riserva di denunciare l'aggressore. Giovedì scorso che si riserva di denunciare l'aggressore. Giovedì scorso che si riserva di denunciare l'aggressore.

La Samp regina di Wembley Dossena gela l'Arsenal

Con un pallonetto esatto al millimetro il sampdoria ha scavalcato il portiere avversario, David Seaman, incautamente uscito. La formazione genovese ha prodotto una mole impressionante di gioco e ha saputo controllare assai bene il pressing dei rivali. Per il terzo posto il Real Sociedad ha superato ugualmente per 1-0 l'Aston Villa. La rete del successo spagnolo è stata realizzata da Laranga, su rigore, al 25 del secondo tempo.

Inter, incidente a Fontolan Come minimo fermo due mesi

stato sottoposto a un esame di risonanza magnetica. La diagnosi parla di distorsione del ginocchio con interessamento del legamento crociato anteriore e di quello collaterale sinistro. Davide Fontolan si era fatto male giocando a Viareggio in uno scontro con un difensore locale. Il ginocchio è stato bloccato in una doccia gessata che l'atleta dovrà tenere per sette giorni. Dopo i medici decideranno se sarà necessario l'intervento chirurgico o se basterà la riduzione e dell'arto. Nella migliore delle ipotesi Giovanni Trapattoni dovrà rinunciare al giocatore per due mesi.

A Firenze e Bologna stadi inagibili Si giocherà?

Problemi per gli stadi di Firenze e Bologna. A Firenze lo stadio è inagibile a causa del nubifragio che si è abbattuto sulla città 18 agosto scorso. Lo ha scritto ieri in una lettera indirizzata alla Fiorentina l'assessore comunale Paolo Cappelletti. Nella lettera è detto che non esistono le condizioni tecniche per lo svolgimento della partita in notturna e si chiede di verificare l'ipotesi di far giocare la partita del primo turno di Coppa Italia, Fiorentina-Venezia, di giorno. A Bologna sono in forse la partita amichevole con Napoli, il 19 agosto, e quelle del torneo di coppa di Bologna (21-23 agosto) con la squadra rossoblu, il Cesena, il Perugia e il Feyenoord perché la commissione prefettizia di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo non ha ancora concesso l'agibilità. La questione era stata sollevata prima del Mondiale e risolta da un decreto ministeriale. L'assessore allo sport, Roberto Dalle Nogare, è tornato in anticipo dalle ferie per risolvere la questione. Sembra che il Comune non abbia problemi a presentare la documentazione necessaria. E comunque dovranno essere tolte delle poltroncine in soprannumero nell'anello esterno.

Ambizioso torneo a Genova per i cent'anni del club rossoblu

Inizia stasera a Genova la Coppa del Mediterraneo, quadrangolare di calcio che nelle intenzioni del presidente del Genoa, Aldo Spinelli, dovrebbe diventare un appuntamento fisso sempre più prestigioso e costituirne una passerella di stelle mondiali. Al quadrangolare prenderanno parte il Torino, il Genoa, l'Athletic Madrid e l'Olympique Marsiglia. Le stelle della prima edizione saranno Martin Vaxquez, Shtoykov, Skuhravy e Futre. Intanto l'Alantana ha battuto 2-0 in amichevole a Lefte la locale squadra neopromossa in «C2». Le reti della vittoria sono state realizzate al 27° del primo tempo e al 15 della ripresa dal brasiliano Evar. Il Lefte ha giocato in dieci per l'espulsione di Furlanetto.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Raidue. 13 05 La Domenica Sportiva edizione estate
Raidue. 13 45 Automobilismo da Budapest Gran Premio d'Ungheria di Formula 1. 16 00 Nuoto. Coppa Internazionale delle Nazioni. 20 00 Tg2 Domenica Sprint.
Raitre. 18 35 Tg3 Domenica Gol. 20 25 Calcio da Massa Fiorentina-Inter.
Tmc. 12 15 Pallanuoto. Coppa delle Nazioni semifinali (differenza). 13 15 Formula 1. Speciale Gran Premio d'Ungheria. 13 45 Formula 1 in diretta da Budapest il GP d'Ungheria. 16 00 Beach Volley in diretta da Bibione la tappa del O'Neil Tour. 20 30 Atletica Leggera Meeting Hercules. 20 30 Pallanuoto Coppa delle Nazioni finale (differenza).
Capodistria. 11 45 Motociclismo in diretta da Anderstorp Gran Premio di Svezia gara classe 125 per il Campionato Mondiale Velocità. 12 30 Jux Box. 13 15 Motociclismo Gran Premio di Svezia gara classe 500. 14 00 Fish Eye. 14 45 Motociclismo Gran Premio di Svezia gara classe 250. 15 30 Campo Base. 16 45 Motociclismo Gran Premio di Svezia gara sidecar. 17 00 Tennis Wimbledon. 90 finale singolare maschile. 20 30 Motociclismo Gran Premio di Svezia gara classe 125, 250, 500 (replica). 23 30 Automobilismo Formula 1 speciale dopo corsa GP d'Ungheria. 24 00 Calcio d'estate. 24 45 Pallanuoto Coppa del Mondo per Nazioni di Tokio Italia-Brasile (replica).

BREVISSIME

Corsa Tris. A Follonica 1) Ira Vinci 2) Gialy 3) Frescona. Combinazione vincente tris 7-20-11. Quota tris 21 123 100 per 42 vincitori.
Superbike. Il ravennate Davide Tardozzi su Ducati ha vinto la prima manche della quarta prova del campionato italiano superbike davanti a Provano (Yamaha) e allo statunitense Aranzuz (Honda).
Spartalà Mosca. La squadra sovietica che parteciperà alla Coppa dei campioni, è in Italia da oggi per partecipare a due gare amichevoli a Ravenna e a Verona domani e il 19 agosto.
Atletica. Questa sera nello stadio di atletica di Montecarlo si svolge il Meeting Hercules. In gara nei 200 m Michael Johnson e il brasiliano Da Silva. Negli ostacoli Roger Kingdom. Foster Dees e Blake. Nei 400 m Danny Everett e nell'alto l'americano Conway e il bulgario Dakov.
Tuffi. A Gallarate (MI) nel campionato italiano di tuffi ieri hanno vinto dal trampolino di 1 metro Massimo Castellani e dai tre metri Luisella Bisello.
Tennis. Nei quarti di finale del torneo Great American Bank a San Diego in California Steffi Graf ha superato senza osaccoli la francese Nathalie Tauziat.

L'Avvocato dà i voti: «Senna come Nuvolari»

BUDAPEST. È una cometa. Un nucleo centrale luminoso che si allaccia in una lunga, lunghissima coda. Marcia di buon passo, magrigno la gamba offesa e gli fa corona, con trafelato rispetto lo stato maggiore del cavallino lo seguono, con ansimante interesse, decine di cronisti, che tentano di carpirgli la dichiarazione esplosiva, l'annuncio sensazionale, il titolo a nove colonne, arrancano, nella sua scia i curiosi, gli indomabili cacciatori d'autografi. Inegante con disinvoltura nel vestire, deciso con garbo nel gesto e nelle parole. Ha occhi profondi sul viso scurissimo di abbronzatura, attorno al naso arcuato alle labbra carnose, agli occhi del colore dell'acciaio. Tra i tornanti dell'Hungaroring è pianato Gianni Agnelli, l'Avvocato, l'uomo che impugna il bastone di comando della Fiat, della Ferrari, di tante altre cose. Il Padrone insomma.

Per la prima volta, in questa stagione, Gianni Agnelli raggiunge la Ferrari alla vigilia di una gara. Una visita che tutti vogliono caricare di significati. «Siamo qui in vacanza e per girare», taglia corto l'Avvocato senza arrestare la sua marcia. Il comandante in capo è ansioso di passare in rassegna le sue

Box in fibrillazione per la visita di Gianni Agnelli a Budapest
«Prost è impeccabile, il brasiliano il migliore, Mansell è coraggioso»
E uno sfottò per il giovane Alesi

DAL NOSTRO INVIATO

truppe, i suoi mezzi, di sentire i suoi generali. Si ferma nel box, osserva attento le vetture di Mansell e Prost, chiede delucidazioni a Cesare Fiorio, al presidente Piero Fusaro. Che sia venuto per comporre la frattura latente che attraversa i vertici Ferrari?

Li foda i suoi generali, che gli girano attorno come satelliti. «Una stagione ottima. E' andata al di là delle previsioni. Ci aspettavamo quei risultati, ma non così presto. E con gli uomini che sono alla guida della Ferrari non si può che migliorare». Si ferma a guardare il volante col cambio automatico. Lo staccano e glielo porgono. «Non l'avevo mai visto funzionare. E uno dei punti di forza della macchina e uno dei guai della Ferrari in un passato re-

cente». Lo prova e lo soppesa. «E' talmente piccolo che fa effetto. E una buona idea per la produzione, una delle ipotesi successive per le vetture di grande qualità. Solo per le vetture di grande qualità».

Cordiale e somidente, distilla gocciola a gocciola il succo della sua visione del mondo. «Quale pilota per la Ferrari? Non è questione di uno o di un altro. Il problema è vedere come vanno insieme. Vanno valutati come coppie, non da soli. Se devo esprimere una preferenza dico che vorrei per la Ferrari un pilota giovane. Non dico quale. Ci sono tanti giovani italiani che mi piacciono». E il colpo di spugna definitivo sul ipotesi Patrese. Un argomento che rialza le azioni di Jean Alesi. Ma l'Avvocato la butta a



L'Avvocato Gianni Agnelli in visita al box della Ferrari

ridere. «Alesi è un asso, ma un tale asso che è impegnato con Prost. E resta un mistero che sostituirà Mansell, prossimo al ritiro. «Bisogna vedere se è vero. Io non ci credo. Gli ho parlato una volta al telefono, dopo la corsa di Silverstone. Ho capito che era un po' turbato. E un bravo ragazzo. Coraggio. Un combattente».

Un combattente che, ritiro o non ritiro, a fine stagione sarà congedato. Arriverà Senna allora a dispetto degli striscioni che dalle tribune declamano «Ferrari facci sognare» e «Senna alla Ferrari? No grazie». L'Avvocato non ha dubbi. «Sognare non basta. E Senna è l'unico che abbia davvero qualcosa in più». Punto di arrivo per una più generale riflessione sullo stato della Formula 1.

Parla l'Avvocato con cui è calato nel circuito facendo ancora volare per l'aria qualche brandello dei suoi pensieri. E preoccupato per la crisi del Golfo Persico. «Non credo che i prezzi saliranno ancora molto. La vera preoccupazione è la tensione militare internazionale». Se ne va, sordidente. L'elicottero si allontana dal circuito. E il colore e il sorriso tornano sui volti di tutto il management Ferrari. □ Giu. Ca.

honoris causa. «Un pilota impeccabile».

Più che guardare al futuro, l'Avvocato si sofferma sul presente. Il suo assillo sono i giapponesi e non stante in Formula 1. «A piccoli passi ci siamo avvicinati. Li abbiamo raggiunti. Ma con loro non è possibile dormire tranquilli». E il discorso si allarga ai problemi del mercato. «In tutto il mondo si fa più difficile. Ma è sempre stata una curva con alti e bassi. Ci si aspetta un calo già un anno fa o due. Ma è un'impasse reversibile. Di solito, nella vita, nell'economia, le cose vanno bene più a lungo di quel che si pensa, e male più a lungo di quel che si pensa. C'è sempre come una sorta di compensazione».

Ritorna sui suoi passi, raggiunge l'elicottero con cui è calato nel circuito facendo ancora volare per l'aria qualche brandello dei suoi pensieri. E preoccupato per la crisi del Golfo Persico. «Non credo che i prezzi saliranno ancora molto. La vera preoccupazione è la tensione militare internazionale». Se ne va, sordidente. L'elicottero si allontana dal circuito. E il colore e il sorriso tornano sui volti di tutto il management Ferrari. □ Giu. Ca.

Motomondiale, Gp di Svezia. Capirossi, 17 anni, capofila della classifica nelle 125 si confessa
«Guadagno niente rispetto ai campioni, ma l'unico rimpianto è la pace perduta per colpa della popolarità»

«Non prendo una lira e mi diverto»

L'Italia del motociclismo ha un nuovo piccolo grande campione. Loris Capirossi rischia di vincere il Campionato del mondo della 125 ma i budget miliardari del Motomondiale per il diciassettenne di Riolo Terme sono ancora un sogno lontano. «Guadagno poco, e poi ho ancora un debito con mio padre». L'amara confessione del compagno di squadra Fausto Gresini, da primaguida a gregano di lusso. «Ormai lavoro solo per Loris».

CARLO BRACCINI

ANDERSTORP. Il successo non sempre dà alla testa, neppure a diciassette anni. Loris Capirossi non è ancora magrigno, ma si muove ormai con la sicurezza e la tranquillità di chi al successo è abituato da sempre. Calma apparente? Forse. Loris però non sembra risentire affatto del forte peso psicologico e della responsabilità della sua posizione. In te-

sta al Mondiale e «senza sapere nemmeno il perché». «No no non sono emozionato». Capirossi ha appena concluso una lunga intervista in inglese («Questa per fortuna è molto più facile!») - e poi Paolo e Francesco Pileri fanno di tutto per fargli sentire a mio agio in ogni condizione. Qui in Svezia è venuto a trovarlo Silvia, la sua ragazza. Quindici anni, an-

che lei di Riolo Terme, in provincia di Ravenna uno sguardo dolce, lunghi capelli neri e un vistoso apparecchio che le intrappola i denti tradisce l'età ancora acerba. È accompagnata dai genitori e sta provando per la prima volta l'assedio di giornalisti, fotografi semplici e curiosi.

«Sai l'unica cosa che mi disturba? - continua Capirossi - è tutto il rumore e la pubblicità che mi ha investito in questi giorni, la mia foto su tutti i giornali. È giusto così, lo so ma ancora non riesco ad abituarci. Quando scendo dalla moto mi piacerebbe solo pensare a rilassarmi, trovare un po' di intimità. Invece anche Loris deve fare i conti con le leggi non scritte del Motomondiale. Interviste, dichiarazioni, domande. E con il pericolo di sbagliare, di dire qualcosa di

troppo o di troppo poco. I soldi, per esempio, sono un argomento tabù per molti driver, ma a diciassette anni non si hanno ancora molti peli sulla lingua. «Guadagno poco e per ora non è un problema. Dovendo solo fare esperienza logico quindi che il contratto non prevede introiti da capogiro?». Dodici, tredici milioni in una stagione potranno anche sembrare molti per un ragazzo di soli diciassette anni, ma in termini di Motomondiale sono pochi. Anche se, naturalmente vanno messi in conto i premi corsa. Quaranta o cinquanta milioni all'anno se tutto va bene.

«Ma pensa che mio padre ne ha spesi più di quaranta per farmi correre lo scorso anno nel Campionato Europeo e lo adesso lo sto aiutando. Non

siamo ricchi ed è il minimo che io possa fare». Inevitabilmente il discorso scivola sulle prove e sulla gara, dove il pilota del team Pileri partirà in terza posizione. «Ho recuperato molto e abbiamo finalmente risolto tutti i problemi all'avantreno (una forcella che «saltellava» in frenata)».

Il compagno di squadra di Capirossi, il due volte invetto Fausto Gresini ha avuto invece difficoltà con l'ammortizzatore posteriore della sua Honda 125. Strana storia quella dell'ultimo partito come primaguida del team e con propositi di vittoria. scivolato piano piano (complice la frattura al piede patita a Misano) al ruolo scomodo di gregano. «Sto lavorando quasi esclusivamente per Loris occupandomi da solo di tutta la messa a punto e del collaudo del mezzo. In

queste condizioni lui può pensare solo ad andare forte e io non riesco a concentrarmi come vorrei. Ma va bene così! Il Mondiale prima di tutto, e al primo posto ora è lui, cui è calato nel circuito facendo ancora volare per l'aria qualche brandello dei suoi pensieri. E preoccupato per la crisi del Golfo Persico. «Non credo che i prezzi saliranno ancora molto. La vera preoccupazione è la tensione militare internazionale». Se ne va, sordidente. L'elicottero si allontana dal circuito. E il colore e il sorriso tornano sui volti di tutto il management Ferrari. □ Giu. Ca.



Loris Capirossi, 17 anni